

## Editoriale

# Conoscenza e affezione

**«Il reciproco amore tra chi apprende e chi insegna è il primo e più importante gradino verso la conoscenza»**

(Erasmus da Rotterdam)

Nella scuola il docente, o in senso più ampio l'educatore, è il tramite attraverso il quale i "saperi" vengono trasmessi, ma il suo ruolo non può prescindere da una responsabilità e motivazione personali. Non si può "insegnare" senza desiderare che i propri alunni imparino e crescano nella loro umanità risvegliando in loro la gioia della creatività e della conoscenza; questa motivazione nell'adulto implica che ci si muova in tal senso.

La scuola non può essere solo il luogo della trasmissione dei saperi, anche se deve far crescere nei "saperi", ma un luogo di studio sempre più consapevole il cui scopo ultimo è l'autocoscienza dell'allievo.

Infatti, attraverso l'insegnamento e il rigore scientifico delle discipline, lo scopo della scuola è la trasmissione dell'impegno che il docente stesso ha con la propria autocoscienza e con l'uso della propria ragione. La passione, poi, che trasmette per ciò che insegna e l'apertura alla realtà che lo circonda, declinati nella propria disciplina, sono il fondamento del rapporto educativo. E, alla fine, è questa passione che colpisce l'alunno.

"Educare alla ricerca della verità esige uno sforzo di armonizzazione tra contenuti, abitudini e valutazioni (...) Sarà maestro chi potrà sostenere con la sua vita parole dette (...) allora tutto diventa interessante, attraente, e finalmente suonano le campane che risvegliano la 'sana inquietudine' nel cuore dei ragazzi". (Jorge Maria Bergoglio Francesco, La bellezza salverà il mondo)

Non è facile risvegliare "la sana inquietudine nel cuore dei ragazzi"; i ragazzi sono sì inquieti, ma oggi un'inquietudine non accolta o a cui non si danno risposte spesso diventa disagio esistenziale, ansia o, nei casi estremi, violenza. E lo vediamo!

Il docente dovrebbe introdurre l'allievo alla realtà in tutta la sua ampiezza, al mondo vero, non a quello descritto dai social, che di reale ha ben poco; dovrebbe aiutare a usare la ragione come apertura a tutto il reale, non spengerla adeguandola al pen-

siero "comune".

L'educatore, attraverso gli strumenti che possiede, e a seconda delle diverse età dei bambini e degli alunni, dovrebbe sollecitare e sostenere l'autocoscienza di chi ha di fronte rendendolo "inquieto".

Occorre anche un luogo guidato, operativo e di giudizio che, nell'unità, sostenga il docente nel suo lavoro; per questo esistono i collegi docenti e i consigli di classe. Non è scontato che siano luoghi di collegialità vera, di progettazione, di giudizio, di confronto reali; luoghi di un lavoro finalizzato al bene di ogni singolo studente e non luoghi di affermazione del proprio "progetto" e della propria idea sull'alunno.

Oggi è un valore aggiunto che ci sia un team di docenti ed educatori guidato; docenti che "vanno d'accordo" tra loro e si stimano nel riconoscimento di un compito che li accomuna.

Imparare può essere un'esperienza di bellezza e interesse.

I nostri giovani possono essere sostenuti e motivati al lavoro scolastico perché non abbandonino la scuola e lo studio.

La professionalità del docente può esplicarsi perché attraverso la sua esperienza e le sue conoscenze concorre alla formazione culturale e umana dell'alunno.

Un rapporto di fiducia con le famiglie, non finalizzato al controllo dei "voti" ma alla reale crescita umana e conoscitiva dei ragazzi, può essere instaurato.

Nelle scuole della rete "Liberidieducare" ci si mette in gioco perché tutto questo possa avvenire.

## La vita delle nostre scuole

# Visita alla sede storica della Misericordia di Firenze

Se c'è una cosa che caratterizza Firenze e la Toscana è la presenza ovunque, anche nei paesi più piccoli, della Misericordia; presenza che si può dare a volte anche scontata se si è toscani, ma che colpisce sempre le persone che non lo sono per la sua estrema capillarità.

“Proprio per questo” – ci dice Elisa Agnoletti, insegnante della classe quinta della scuola primaria San Gaspare di Firenze – “abbiamo deciso, grazie alla sollecitudine di Riccardo, un genitore della classe che è volontario alla Misericordia, di far conoscere ai bambini questa realtà. Per l'importanza che ha nella storia della nostra città e per il ruolo che anche oggi ha nella vita di ognuno di noi”.

Arrivati alla sede storica in Piazza Duomo, insieme a Riccardo, Nora ha accolto i bambini e le insegnanti e poi li ha accompagnati per tutta la durata della visita.

Continua il racconto di Elisa: “Ci hanno portato nella sala storica dove si svolgevano le riunioni della Misericordia, ci hanno fatto accomodare nei vari scranni di legno e ci hanno spiegato chi partecipava alle riunioni: a sinistra della porta di ingresso c'erano i posti riservati al clero, alla destra quelli dei nobili, al centro si accomodavano il Preposto con i magistrati e di fronte al Preposto il notaio con il segretario. È stato molto bello assegnare ai bambini i ruoli di questi personaggi e simulare una assemblea nella quale” – Elisa si fa una risata – io ero il Preposto!”.

Oltre all'assemblea ci raccontano che è stata simulata una vera e propria votazione usando come strumento di voto biglie bianche o nere, bianco che simboleggiava il no, nero il sì (questo perché al momento della fondazione della Misericordia i guelfi neri governavano a Firenze).





“Oltre a conoscere il ruolo storico della Misericordia i bambini sono stati contentissimi di poter salire su un’ambulanza vera ed hanno ascoltato con estrema attenzione Nora che gli ha illustrato tutta la strumentazione e le modalità di primo soccorso, chiamando alcuni bambini come volontari a prestarsi per distendersi sulla barella o ad essere avvolti con una coperta termica!”.

Queste esperienze ci sembrano molto importanti all’interno del percorso di Cittadinanza e Costituzione previsto alla scuola primaria, proprio perché conoscere il proprio territorio e ciò che la carità e l’attenzione all’altro hanno generato in un tempo che chiamiamo Medioevo, invita anche i più piccoli a farsi primi promotori di un nuovo movimento di carità nella nostra società, movimento del quale c’è estremo bisogno

**La vita delle nostre scuole**

## **La matematica dei pasticceri**

La fortuna di avere nello stesso istituto più gradi di istruzione diventa infinita soprattutto nei momenti legati alla continuità.

Le maestre dell'infanzia e quelle della primaria dell'istituto san Giuseppe di Montecatini hanno organizzato un'attività giocosa che ha previsto la preparazione tutti insieme a scuola di alcuni dolcetti per fare un'esperienza di condivisione.

È stato molto interessante vedere come i bambini della terza primaria abbiano accompagnato i piccoli dei cinque anni dell'infanzia in maniera pressoché spontanea. Gli hanno insegnato a misurare gli ingredienti confrontando il numero sulla bilancia con quello sul foglio della ricetta e in seguito hanno distribuito gli utensili ai vari gruppi di lavoro e hanno supervisionato con molta professionalità i vari step delle preparazioni.

La parte più divertente e che ha stupito i bambini è quando hanno capito che quello che stavano facendo era usare la matematica in un ambito diverso dagli esercizi svolti in classe.

I più grandi hanno diviso la pasta sfoglia in triangoli uguali per riempirli di cioccolata e formare dei cornetti. Insieme alle maestre hanno capito che non avevano fatto altro che frazionare un intero ed è stata una grande soddisfazione vedere nelle loro facce come una lampadina che si accendeva: "maestra, la matematica è davvero divertente!"



In evidenza

## Yoga e creatività in gravidanza

Yoga e creatività è Percorso di accompagnamento alla nascita totalmente innovativo attivo al centro da ottobre 2023.

La gravidanza è infatti il momento in cui la magia della creazione si manifesta realizzandosi nella forma del ventre, quel luogo in cui "le forze elementali si accordano sapientemente per suonare la musica della vita", come sottolinea la conduttrice del gruppo.

Il percorso si articola dunque in cinque incontri monotematici, a cadenza mensile. Ogni incontro prevede un tempo dedicato alla pratica yoga, un tempo dedicato alla rielaborazione creativa del tema proposto, attraverso un vero e proprio laboratorio artistico e un tempo dedicato alla condivisione.

Lo yoga perché attraverso le posture, il respiro consapevole e il rilassamento profondo, si impara ad osservarci con amore e serenità; ad accogliere i preziosi cambiamenti - "segreti e virtù" - del nostro corpo.

L'aspetto creativo nasce dal compiere esperienze artistiche in gravidanza - magari ispirate da argomenti di forte interesse - ed è l'ideale affinché la donna prenda consapevolezza del seme della creatività in sé. Dare forma alle emozioni e alle sensazioni, lasciando che le mani vengano guidate dal cuore, è un metodo efficace per elaborare in chiave positiva la trasformazione in atto.

A conclusione, attraverso la verbalizzazione, ogni donna ha la possibilità di esprimere sé stessa in libertà e allo stesso tempo portarsi in ascolto delle altre con rispetto, attenzione e non giudizio, in un clima di preziosa sorellanza!

Un'esperienza davvero di grande valore e novità per tutte le mamme che aspettano.





## Proposte di lettura

# I cercatori delle pagine perdute



**Adulti: Mereghetti G.-Peluso G.C. - Febbre di vita**  
ITACA, 2023 € 16,00

Non è facile scrivere anche solo poche parole per raccontare questo libro che è intriso della febbre di vita che invase, per tutta la vita, il Servo di Dio Andrea Aziani, nato ad Abbiategrasso nel 1953 e morto a Lima nel luglio del 2008, a soli cinquantacinque anni. Le voci di chi gli fu amico, - in Italia prima e in Perù poi, dove ebbe compimento la sua esistenza - di chi gli fu fratello e compagno, alunno, "figlio" e anche di chi lo incrociò per un breve spazio del tempo, dicono tutto di un uomo che, commosso dall'incontro con Don Luigi Giussani, riempì tutto il suo fare, il suo insegnare, il suo vivere della passione per l'uomo e per il suo destino che aveva in lui una sola origine: Gesù. Un libro che parla a chiunque lo voglia ascoltare del Mistero che vibra in ognuno e che si fa presente, anche oggi, con potenza, in qualcuno, per portare a compimento il desiderio di felicità che si nasconde in ogni cuore.



**Ragazzi: Gargiulo F. M.-Missaglia G. - Voglio fare la calciatrice**  
Piemme, 2022 € 14,90

Letizia ha un fratello, Riki, con il quale condivide passioni e avventure, e una sorella più grande. Letizia soprattutto ama giocare a calcio e racconta a bambini e adulti, in prima persona, un anno della sua vita sportiva e non, fatta di allenamenti, partite, giornate passate a scuola, vittorie e sconfitte, nuove amicizie, scoperte. Un libro che, scritto a quattro mani da due donne che allenano le bambine di oggi, nei preziosi box che ci sono alla fine di ogni capitolo fa raccontare a calciatrici, del presente e del passato, allenatori, commentatori sportivi, cos'è il calcio femminile, la sua evoluzione e i sacrifici di ieri, ancora non troppo lontani, di chi ha voluto inseguire i propri sogni. Sogni che oggi, per bambine come Letizia, si fanno normalità e possibilità.

*Età di lettura: dai 9 anni*



**Bambini: Willems M. - Uffa, quanto manca?**  
Il castoro, 2016 € 12,00

Tina ha una sorpresa bellissima per Reginald e lui è entusiasta ma...la sorpresa va aspettata, non è subito pronta! Va aspettata e Reginald fa molta fatica ad aspettare...sempre più fatica...varrà veramente la pena tutto questo attendere? Bisogna arrivare fino in fondo alla storia per scoprirlo! Un libro per parlare con i più piccoli di emozioni, della fatica nel gestirle e anche della gioia di scoprire che questo lavoro su di noi è servito.

*Età di lettura: dai 3/4 anni*

Tutti i libri recensiti in questa rubrica sono disponibili presso  
**Libreria Campus** via delle Pandette, 14 Firenze (all'interno del Polo Universitario di Novoli)  
tel 0554476652 ordini@librerieuniversitarie.com - Sconto riservato a Libereducare 5%.